



**Città
metropolitana
di Milano**

DECRETO DEL SINDACO METROPOLITANO

del 26.01.2016

Rep. Gen. n. 7/2016

Atti n. 14980\1.18\2016\8

Oggetto: Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e allegato Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) della Città metropolitana di Milano. Triennio 2016-2018.

IL SINDACO METROPOLITANO

Assistito dal Segretario Generale, dottoressa Simonetta Fedeli

VISTA la proposta di decreto redatta all'interno;

PRESO ATTO dei riferimenti normativi citati;

VISTO il decreto del Sindaco Metropolitano R.G. n. 290/2015 del 12 novembre 2015 avente ad oggetto "Approvazione del Piano esecutivo di gestione (Peg) 2015";

VISTA la Legge n. 56/2014 ;

VISTO lo Statuto della Città metropolitana ed in particolare l'art. 19 comma 2;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000;

DECRETA

- 1) di approvare la proposta di provvedimento redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;**
- 2) di incaricare i competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;**
- 3) di approvare gli allegati, parti integranti del presente provvedimento, composti complessivamente da n. 117 pagine;**
- 4) di incaricare il Segretario Direttore Generale dell'esecuzione del presente decreto.**

DIREZIONE PROPONENTE : SEGRETERIA GENERALE

Oggetto: *Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e allegato Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) della Città metropolitana di Milano. Triennio 2016-2018.*

RELAZIONE TECNICA:

Con legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” è stata istituita la Città metropolitana di Milano quale ente territoriale di area vasta subentrato dal 1° gennaio 2015 alla Provincia di Milano.

Con deliberazione del Consiglio Metropolitano Rep. Gen. n. 5/2014 del 17/12/2014 atti n. 250454/1.10/2014/21 è stato approvato, in attuazione dell’art. 15 della L.56/2014, lo Statuto della Città metropolitana di Milano che contiene le norme fondamentali dell’organizzazione dell’Ente, ivi comprese le attribuzioni degli organi nonché l’articolazione delle loro competenze.

In osservanza di quanto previsto dall’art. 1 comma 8 della richiamata L. 56/2014, l’art. 19 dello Statuto della Città metropolitana di Milano ha previsto, tra l’altro, che al Sindaco metropolitano spettino “*sovrintendere al funzionamento degli uffici e dei servizi, anche provvedendo all’esecuzione degli atti*” (comma 1, lett. d) nonché “*tutte le competenze non espressamente attribuite dalla legge o dallo Statuto al consiglio metropolitano o alla Conferenza metropolitana*” (art. 19 comma 2).

L’art. 1 comma 8 della Legge 190/2012 prevede che l’organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotti il Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Il PTPC che costituisce strumento indispensabile di prevenzione dei fenomeni corruttivi, attraverso l’attivazione di interventi sulle modalità e sui comportamenti organizzativi dell’Ente, come tale, risulta essere espressione delle competenze riferite al Sindaco metropolitano in ordine al funzionamento della struttura dell’Ente , di cui all’art. 19 comma 1 lett. d).

In adempimento a quanto prescritto dalla menzionata L. 190/2012, con il presente atto si intende dunque pervenire all’approvazione del Nuovo Piano Triennale di prevenzione della corruzione (in breve PTPC) in riferimento al triennio 2016-2018.

Si ritiene comunque, data la rilevanza della materia in argomento, che l’adozione del presente atto debba essere portata successivamente anche all’attenzione del Consiglio metropolitano, in quanto atto vincolante per l’intero Ente, che coinvolge sia le strutture che gli organi istituzionali dello stesso.

La predisposizione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione rappresenta, com’è noto, un adempimento prescritto dalla L. 190/2012 che, all’art. 1, commi 8 e 9, illustra le esigenze indefettibili da perseguire attraverso lo stesso, riassumibili sinteticamente come segue:

1) individuare le attività, tra le tipologie contemplate al comma 16 (*autorizzazioni e concessioni*,

scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera), nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;

- 2) prevedere, per le attività individuate, i meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- 3) prevedere, sempre con riguardo alle attività individuate, obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione;
- 4) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- 5) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- 6) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Con deliberazione n. 72 dell'11 settembre 2013 la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (ora ANAC- Autorità Nazionale Anticorruzione) ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione, contenente elementi prescrittivi essenziali ed indefettibili per la predisposizione da parte delle singole amministrazioni pubbliche dei PTPC.

Con la Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 "*Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione*" sono state fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione ulteriori indicazioni per la predisposizione dei Piani Triennali di prevenzione della corruzione.

In ottemperanza a tali prescrizioni, per attuare il previsto aggiornamento annuale del Piano in vigore, tenuto conto delle procedure di riordino delle funzioni dell'Ente, ancora in corso - culminate ad oggi nella L.R. 32/2015, contenente disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015 n. 19 - nonché dei processi vari di ricollocazione e riduzione del personale, è stato innanzitutto indispensabile:

- effettuare una revisione della mappatura dei procedimenti/processi svolti dalle diverse articolazioni organizzative dell'Ente, per poi poterne determinare il grado di rischio corruttivo connesso;
- individuare le misure da assumere al fine del trattamento dello specifico rischio ipotizzato.

Per le operazioni occorrenti al fine della revisione della mappatura di cui sopra, il Segretario Direttore Generale, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza (in breve RPC), conformemente allo specifico obiettivo posto a carico del Settore Avvocatura (ossia "*Effettuare gli adempimenti inerenti l'aggiornamento del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione mediante la mappatura dei processi/procedimenti dell'Ente*" - **Indicatore: Mappatura processi/procedimenti dell'Ente**) ha richiesto la collaborazione del Settore in parola.

Il Direttore del Settore Avvocatura con propria nota del 05/11/2015 prot. n. 281936/2015- fasc. 2.12/2015/3, ha dunque invitato tutte le Direzioni dell'Ente a compilare apposite schede, predisposte ad hoc in conformità alle linee guida fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione e contenenti schemi predefiniti di dati indispensabili per la mappatura dei procedimenti/processi e per la procedura di autovalutazione del rischio.

Al fine di pervenire alla definizione del grado e valore di rischio dei singoli procedimenti e processi, con decreto dirigenziale R. G. n.10909/2015 del 02/12/2015 il Segretario Direttore Generale, nella sua qualità anche di Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Ente, ha provveduto a disporre la Costituzione e definizione del Gruppo tecnico di supporto ai fini della mappatura dei procedimenti/processi e della valutazione e graduazione del rischio, composto oltre che da funzionari preposti alla struttura amministrativa in staff al Segretario Generale, anche dal direttore del Settore Avvocatura e da funzionari e collaboratori amministrativi scelti dal medesimo.

I dati acquisiti tramite le schede compilate dalle strutture, contenenti la mappatura e l'autovalutazione dei procedimenti di competenza, sono stati esaminati dal Gruppo di supporto nell'ambito dell'attività di pesatura dei procedimenti/processi (valutazione e graduazione del rischio), effettuata utilizzando i criteri definiti nell'ambito degli incontri del 24 novembre e 22 dicembre 2015 tra il RPC e il medesimo Gruppo di supporto, come riassunti nei relativi verbali e, ben dettagliati nell'art. 5 dell'allegato "*Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018*".

Il Gruppo di supporto autorizzato dal RPC anche ad effettuare, in fase di analisi delle schede trasmesse, i necessari interventi in caso di riscontrate palesi incongruenze o mancate risposte ai quesiti, ha svolto l'attività di valutazione a conclusione della quale, con nota del Direttore del Settore Avvocatura atti n. 320116/15/2.12/2015/3 del 24/12/2015 sono stati riepilogati gli esiti dell'attività svolta che hanno permesso, unitamente a successive ulteriori attività di analisi e verifica svolte anche sul contesto esterno ed interno e di cui all'art. 4 (PTPC 2016 -2018), di pervenire alla conseguente definizione delle tabelle contenute nell'art. 5 del medesimo PTPC, esplicative delle attività a rischio di corruzione.

Si fa presente al riguardo, che l'attività di mappatura dei procedimenti/processi è stata avviata e si è conclusa prima della modifica alla macrostruttura dell'Ente e di cui ai Decreti del Sindaco metropolitano di Milano n. R.G.285/2015, n. R.G. 307/2015 e n. R.G. 319/2015, pertanto, sono stati riassunti nel richiamato art. 5:

- nella **tabella "A" - Attività a rischio di corruzione valutate prima del 16 dicembre 2015**, gli esiti della pesatura (valutazione e graduazione del rischio), effettuata utilizzando i criteri sopra sintetizzati e con riferimento all'assetto delle strutture, presenti fino alla data del 15 dicembre 2015, ossia prima dell'entrata in vigore della modifica della macrostruttura dell'Ente;
- nella successiva tabella **"B" - Aggiornamento attività a rischio di corruzione a seguito modifica alla macrostruttura con decorrenza dal 16 dicembre 2015**, gli adeguamenti alla pesatura dei procedimenti/processi, apportati d'ufficio ed in via transitoria, in attesa delle conseguenti modifiche alle microstrutture: in tale tabella sono aggiornate le aree di riferimento e relativi settori con i rispettivi procedimenti la cui nuova pesatura tiene conto delle prime modifiche intervenute (migrazione di settori con i relativi procedimenti e, dunque, nuovi indici medi a definizione del valore e grado di rischio) .

Alla luce del processo di ridefinizione delle microstrutture, potrebbe rendersi necessario, in corso d'anno, un ulteriore approfondimento ed aggiornamento del Piano, con particolare riferimento alla tabella esplicativa delle attività a rischio di corruzione.

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione per la Città metropolitana di Milano 2016-2018 (PTPC 2016-2018), come elaborato, si compone pertanto di:

- una prima parte contenente la normativa di carattere generale e le misure operative atte alla concreta attuazione dello stesso;
- una seconda parte contenente il modello di scheda di mappatura dei procedimenti/processi ed il modello di valutazione del grado di rischio adoperati per la rilevazione, nonché la scheda di sintesi delle misure di prevenzione obbligatorie e la scala di graduazione del rischio applicata ai procedimenti/processi riferibili a ciascuna direzione d'Area;
- un allegato costituito dal <<Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2016- 2018>> (in breve PTTI).

Al fine di pervenire alla definizione delle misure di prevenzione e alla valutazione dei meccanismi di monitoraggio e controllo da prevedere con riferimento al periodo di validità del PTPC 2016-2018 oggetto del Nuovo Piano, sono state valutate anche le criticità e gli esiti delle verifiche sull'efficacia delle azioni intraprese, sintetizzate nella Relazione annuale 2015 del Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, redatta come previsto dall'art.1, comma 14, della legge 190/2012, conformemente al modello trasmesso dall'ANAC e debitamente pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione “*Amministrazione trasparente*”- sottosezione “*Altri contenuti – corruzione*”.

Si fa presente che, per la predisposizione dell'allegato PTPC 2016-2018 non si è ritenuto di procedere all'attivazione di specifica modalità di ascolto della cittadinanza e di altri stakeholders (portatori di interessi) che costituiscono il contesto esterno dell'agire dell'amministrazione, considerando che altre forme di confronto e partecipazione della cittadinanza attivate (quali l'accesso civico, la rilevazione della soddisfazione degli utenti rispetto al sito “*Amministrazione trasparente*”, le azioni di ascolto svolte dagli uffici URP), ad oggi non segnalano situazioni particolari di criticità e, pertanto, non offrono ulteriori spunti di riflessione e confronto sull'agire dell'Ente .

E' stata diversamente prevista, per l'allegato Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità 2016-2018, la modalità di ascolto degli stakeholders esterni, rappresentati dalle associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti CNCU), mediante trasmissione in data 24 novembre 2015 di bozza del Programma predisposto, al fine di acquisire il loro contributo nella promozione e valorizzazione della trasparenza.

Nella fase di predisposizione dell'aggiornamento al Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza oggetto del presente provvedimento, sono stati portati all'attenzione dei dirigenti in occasione dell'incontro tenutosi il giorno 10 dicembre 2015, nonché successivamente tramite trasmissione del PTPC 2016- 2018 e dell'allegato PTTI (come da e-mail del 18 e 20 gennaio 2016), per una condivisione ed eventuali suggerimenti, i principali contenuti di detto aggiornamento, offrendo in tale sede una puntuale rappresentazione:

- degli obiettivi specifici di detto dell'aggiornamento, da attuarsi in linea con le ulteriori

indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con la Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 “*Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione*”;

- i criteri di valutazione e graduazione del rischio, condivisi in occasione dell'incontro del 24 novembre 2015 e del 22 dicembre 2015 dal RPC ed il Gruppo di supporto all'uopo istituito;
- le criticità di detta valutazione e graduazione del rischio con riferimento alla singole Aree direzionali e, una rappresentazione di misure specifiche di prevenzione individuate ad hoc, facendo salve ulteriori integrazioni in fase di elaborazione definitiva del PTPC 2016-2018;

In allineamento con le previsioni del Piano Nazionale Anticorruzione, nel PTPC 2016-2018, sono stati previsti in particolare, quali imprescindibili strumenti per la prevenzione della corruzione:

- 1) la scrupolosa osservanza del Codice di comportamento e del dovere di astensione in caso di conflitto di interesse (art. 8);
- 2) il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità, che, predisposto dal Settore programmazione, controllo e trasparenza con la collaborazione dell'Organismo indipendente di valutazione delle performance (OIVP) è stato opportunamente recepito e integrato con il Piano triennale di prevenzione della corruzione, di cui costituisce allegato: in particolare detto programma prevede le modalità per rendere operativi gli obblighi di informazione concernenti l'organizzazione, gli andamenti gestionali e l'utilizzo delle risorse nonché i risultati dell'attività di misurazione e di valutazione;
- 3) la rotazione del personale (art.10) e la formazione (art. 7), con particolare riguardo al personale operante nelle aree dove risulta più elevato il rischio di corruzione;
- 4) la disciplina degli incarichi e delle attività extra- istituzionali con le relative misure di controllo (art. 11), nonché delle attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro (art. 13);
- 5) la chiara identificazione di compiti e responsabilità nell'ambito di una puntuale programmazione di specifiche misure di prevenzione (in particolare artt. 6, 18, 19, 20 e 21);
- 6) la tutela dei dipendenti che compiano segnalazioni di illeciti (art. 19) .

Il Piano è fortemente incentrato sul ruolo fondamentale della Dirigenza dell'Ente, chiamata a garantire il presidio della legalità degli atti attraverso il controllo di regolarità tecnica e contabile, nonché il rispetto degli obblighi, vincoli e adempimenti vari previsti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione e sul monitoraggio costante delle aree valutate come a maggior rischio corruttivo.

Alle dirigenza sono altresì riconducibili molte delle misure specifiche di prevenzione della corruzione (come dettagliate nell'art. 6 del PTPC 2016-2018), introdotte nell'ottica di favorire un maggiore presidio delle attività, in particolare quelle più esposte al rischio corruttivo, nonché tutti gli adempimenti descritti nell'art. 19 del medesimo Piano.

In particolare, a seguito della nuova graduazione del rischio dei procedimenti /processi si è ritenuto di prevedere una programmazione dettagliata di misure specifiche ulteriori a quelle obbligatorie (sintetizzate nella “*SCHEDA DI SINTESI DELLE MISURE DI PREVENZIONE OBBLIGATORIE ED ULTERIORI*”) che consistono in:

- una diversificata attività di reportistica ;
- un impegno ad attuare una rimodulazione del sistema dei controlli interni successivi sugli atti dirigenziali entro il primo semestre del 2016 (art. 6 del Piano allegato);
- in obblighi ed adempimenti specifici a carico di dirigenti / di dipendenti e specifiche strutture.

Per garantire la verifica della attuazione delle misure di prevenzione e della loro efficacia è stato previsto che <<le misure specifiche di prevenzione di cui sopra dovranno trovare adeguata formulazione nell'ambito della definizione del Piano Esecutivo di Gestione, tramite individuazione di obiettivi manageriali misurabili, così da interagire con il ciclo di gestione delle performance definito dall'Ente>> (art. 6 del Piano allegato).

Il presidio e il monitoraggio per l'effettiva attuazione delle prescrizioni del Piano è affidato, in particolare, al sistema dei controlli interni come strutturato, che ha come principale referente il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza il quale si avvale del supporto del "Gruppo ristretto controlli" (Pool controlli), delle strutture dell'ente nonché di specifiche competenze anche coordinate attraverso il Nucleo Direzionale per la legalità e la trasparenza all'uopo istituito.

Tale Nucleo, composto dal management di vertice dell'Ente a supporto delle varie competenze, in ragione della molteplicità e complessità degli adempimenti necessari per favorire la prevenzione della corruzione, costituisce organismo di presidio delle varie criticità che potranno determinarsi nel corso del periodo di vigenza del presente Piano, anche in considerazione degli ulteriori interventi legislativi che investiranno la Città metropolitana e che potranno rendere necessario l'adeguamento della struttura organizzativa, nonché un aggiornamento del presente Piano.

Si da atto che il presente decreto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile.

Per il presente atto dovrà essere richiesta la pubblicazione in Amministrazione Trasparente, come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione e successivo aggiornamento.

Milano, 25 gennaio 2016

Il Segretario Direttore Generale
f.to *Dott.ssa Simonetta Fedeli*

PROPOSTA:**IL SINDACO METROPOLITANO**

Vista la relazione che precede contenente le motivazioni che giustificano l'adozione del presente provvedimento;

Visti i riferimenti normativi richiamati nella relazione tecnica dal Segretario Generale;

Dato atto che il Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018 (PTPC 2016-2018) e relativo Piano Triennale per la trasparenza e l'Integrità (PTTI), allegati parte integrante al presente decreto, costituiscono adempimento prescritto dalla L. 190/2012, nonché strumento indispensabile di prevenzione dei fenomeni corruttivi, attraverso la attivazione di interventi sull'organizzazione e sui comportamenti organizzativi dell'Ente.

Visti:

- lo Statuto della Città metropolitana di Milano;
- il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- la Legge 56/2014;
- il Decreto Lgs.18.08.2000 n. 267 "*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*";

DECRETA

- 1) di approvare il Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2016 2018 (PTPC), e l'allegato il Piano Triennale per la trasparenza e l'integrità 2016- 2018 (PTTI), che allegati al presente decreto costituiscono parte integrante e sostanziale;
- 2) di stabilire che, in relazione alla rilevanza della materia in argomento, l'adozione del presente atto debba essere portata all'attenzione del Consiglio metropolitano, in quanto atto vincolante per l'intero Ente, che coinvolge sia le strutture che gli organi istituzionali dello stesso;
- 3) di dare incarico al Segretario Direttore Generale, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, di assumere le direttive e adottare i provvedimenti organizzativi occorrenti per la attuazione del Piano di cui al punto 1 del presente dispositivo, avvalendosi delle strutture organizzative dell'Ente;
- 4) di dare atto che il presente decreto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico- finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile;
- 5) di demandare al Segretario Direttore Generale, la pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente - sottosezione "*Altri contenuti- corruzione*", come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, nonché ponendolo all'attenzione della cittadinanza tramite pubblicazione in apposito spazio dell'Home Page dell'Ente dedicato alle iniziative di maggiore rilievo.

PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. n. 267/00)

IL DIRETTORE

nome Dott.ssa Simonetta Fedeli
data 25/01/2016 f.to Simonetta Fedeli

IL DIRETTORE

nome
data firma

SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE E PERTANTO NON È DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/00 e dell'art. 11, comma 2, del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

nome Dott.ssa Simonetta Fedeli

data 25/01/2016 f.to Simonetta Fedeli

VISTO DEL DIRETTORE <DENOMINAZIONE DIREZIONE>

(inserito nell'atto ai sensi del Testo Unificato del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi)

nome <NOME>

data <DATA> firma <FIRMA/FIRMATO>

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00)

 Favorevole Contrario

IL DIRETTORE AREA
PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE

nome <NOME>

data <DATA> firma <FIRMA/FIRMATO>

<p>Letto, approvato e sottoscritto</p> <p>IL SINDACO (Giuliano Pisapia)</p> <p>F.to Pisapia</p>	<p>IL SEGRETARIO GENERALE (Simonetta Fedeli)</p> <p>F.to Fedeli</p>
--	--

PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione del presente decreto mediante inserimento nell'Albo Pretorio online della Città metropolitana di Milano, ai sensi dell'art.32, co.1, L. 18/06/2009 n. 69 e contestuale comunicazione ai Capi Gruppo Consiliari, ai sensi dell'art.125 del D. Lgs. n.267/2000.

Milano li **26.01.2016**

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Fedeli

Si attesta l'avvenuta pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio online della Città metropolitana di Milano come disposto dall'art.32 L. n.69/2009.

Milano li _____ Firma _____

ESECUZIONE

Il presente decreto viene trasmesso per la sua esecuzione a :

.....

Milano li _____

IL SEGRETARIO DIRETTORE GENERALE
